

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

219^a SEDUTA
MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2025

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Congedi	10
Discussione unificata dei disegni di legge “Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2026/2028” (n. 1029) e “Legge di stabilità regionale per il triennio 2026/2028” (n. 1030)	
PRESIDENTE	3,10,11
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	3
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	11
LA VARDERA (Misto)	14
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	16
CHINNICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	18
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	20
Sull’ordine dei lavori	
PRESIDENTE	10,11
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	10

La seduta è aperta alle ore 11.30

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Preavviso di eventuali votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Onorevoli colleghi, comunico che la seduta è rinviata di mezz'ora, riprenderà alle ore 12.00.

(La seduta, sospesa alle ore 11.31, è ripresa alle ore 13.01)

La seduta è ripresa.

Discussione unificata dei disegni di legge**“Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2026/2028” (n. 1029)
e “Legge di stabilità regionale per il triennio 2026/2028” (n. 1030)**

PRESIDENTE. L'assessore Dagnino è presente. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare l'onorevole Cateno De Luca. Ne ha facoltà. Prego, onorevole, a lei la parola.

DE LUCA Cateno. Signor Presidente della Regione siciliana, oggi rappresentato dall'assessore Dagnino, signor Presidente del Parlamento, qui rappresentato dalla Vicepresidenza, onorevole Nuccio Di Paola, colleghi, cittadini.

Oggi inizia il dibattito sulla legge più importante che, annualmente, il Parlamento è chiamato a discutere, emendare ed approvare: la legge di bilancio e la legge di stabilità.

Questa è la quarta legge di stabilità del Governo Schifani. La prima è stata approvata a febbraio 2023, con un solo mese di esercizio provvisorio. La seconda e la terza legge di stabilità sono state approvate, anzi la seconda è stata approvata in prossimità delle festività natalizie con un record che appartiene all'intero Parlamento: evitare l'esercizio provvisorio ed il rallentamento del sistema Sicilia.

"Sud chiama Nord", il 29 ottobre scorso, ha consegnato nelle mani del presidente, Renato Schifani, 100 proposte delle quali, in circa due ore di esposizione, ne ha rappresentato la visione strategica. Il Gruppo parlamentare "Sud chiama Nord", nel compimento del proprio dovere, ha cercato di contribuire, con spirito propositivo e costruttivo, sottoponendo all'attenzione del Governo, alla luce del sole, un centinaio di proposte all'insegna della valorizzazione del sistema degli enti locali, della qualità dei servizi ai cittadini, della sussidiarietà e del decentramento, della semplificazione amministrativa e dell'accelerazione della spesa, dello sviluppo imprenditoriale e dell'incentivazione degli investimenti, della creazione di nuovi posti di lavoro e della stabilizzazione dei lavoratori precari,

della salvaguardia dell'ambiente e del territorio, della promozione turistica e culturale, della mobilità sostenibile mare-monti e fra territori omogenei.

In quella sede, il 29 di ottobre, a Palazzo d'Orleans, abbiamo espresso la nostra ferma convinzione in quanto movimento politico dei sindaci riguardo all'errata considerazione del sistema Sicilia che spesso i governi regionali hanno avuto ed hanno messo in atto, in evidente violazione dei principi costituzionali di sussidiarietà e in dispregio del buon senso.

Tutti i governi regionali degli ultimi vent'anni hanno esclusivamente agito per salvaguardare il funzionamento e la gestione corrente dell'apparato amministrativo e politico regionale, utilizzando come un bancomat i fondi destinati, sotto varie forme, al sistema degli enti locali per il proprio funzionamento e per l'erogazione dei servizi ai cittadini o a discapito del tessuto produttivo, rallentando o bloccando i pagamenti al mondo delle imprese e dei creditori della spesa regionale allargata.

Nel passato recente, mentre è stata cronica la carenza di liquidità per far correre la spesa degli investimenti regionali, mediante gli enti locali, ed è sempre stato un miraggio garantire le scadenze dei vari creditori del sistema pubblico regionale allargato (Regione, enti locali, partecipate regionali e comunali), non si è mai verificato, invece, che l'apparato politico regionale (parlamentari, componenti del Governo, rappresentanti del complessivo sistema politico-amministrativo regionale), sia stato pagato in ritardo o sia rimasto senza stipendio o senza indennità per qualche mese, come purtroppo accade nel mondo dei comuni mortali. Non è concepibile, in definitiva, che una parte del sistema Sicilia possa continuare a funzionare a discapito delle altre parti del sistema.

Un'obiettivo analisi dei dati statistici degli ultimi dieci anni, scevra da qualunque preconconcetto, mette in evidenza un dimezzamento delle risorse destinate al funzionamento degli enti locali e al sistema dei servizi al cittadino, accompagnato da ingiuste accuse rivolte ai sindaci, anche da parte di discutibili Presidenti della Regione, di non essere capaci di svolgere il proprio mestiere sul fronte dei servizi urbani e della spesa per investimenti.

Purtroppo, chi non ha mai politicamente vissuto il territorio, non comprende che lo sviluppo economico e sociale di un sistema regionale parte da un robusto ed innovativo sistema delle autonomie locali, che rappresentano i pilastri di qualsiasi visione strategica del sistema Sicilia.

Una Sicilia bella e protagonista che attrae e non respinge può essere garantita soltanto dal basso e non mediante una gestione politico-amministrativa alla "Re Sole". Non accettiamo una visione *palermocentrica* del sistema Sicilia da parte di coloro che pensano di amministrare e gestire, accentrando, e di lasciare nell'oblio il sistema di governo del territorio.

Se partiamo da questo presupposto, non possiamo continuare a ignorare che il sistema delle autonomie locali siciliano versa in uno stato di coma sempre più profondo. E i dati statistici confermano questa drammatica realtà: su 391 comuni, 78 sono in stato di dissesto, 40 sono in piano di riequilibrio, oltre 200 sono in perenne stato di dissesto funzionale, non riuscendo più a garantire i servizi minimi ai cittadini; su 3 città metropolitane, una è in piano di riequilibrio, ma tutte sono in perenne dissesto funzionale, non potendo svolgere e sostenere con continuità i servizi e le attività di propria competenza.

Su 6 liberi consorzi, uno è in dissesto e 5 sono in perenne dissesto funzionale, non potendo svolgere e sostenere con continuità i servizi e le attività di propria competenza.

Il decentramento amministrativo, con il cosiddetto sistema dei micro municipi - normativamente previsto per le 3 città metropolitane, Messina Palermo, Catania, non è mai stato attuato per carenza di risorse.

Le coalizioni territoriali per la programmazione e spesa comunitaria - Siru, Fua, Aree interne - non sono in grado di funzionare a causa della carenza delle risorse per lo svolgimento delle proprie funzioni elementari.

Le società di gestione e vigilanza del servizio idrico le Ati, e del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, le Srr, non hanno le risorse per le attività correnti e per lo svolgimento delle loro funzioni

di vigilanza sulle attività affidate ai privati, con un evidente sviamento del valore pubblicistico dei servizi essenziali di pubblica utilità e ad un progressivo abbassamento dei livelli di qualità e di guardia.

I Gal e i Dmo, che potrebbero rappresentare i baluardi delle attività strategiche nel sistema dell'agro alimentare e della promozione turistica, non hanno le risorse per andare oltre le attività di spesa dei fondi comunitari come i Gal, mentre è rimasto nel caos più totale il sistema territoriale della promozione turistica ormai senza distretti turistici con i Dmo che ancora non sono stati neanche normati.

Se in fondo alle graduatorie nazionali sulla vivibilità urbana continuano ad esserci i comuni e le città siciliane di chi è la responsabilità, assessore?

Il 29 ottobre scorso avevo chiesto al Presidente della Regione siciliana di incontrare l'Anci, per l'ennesima volta, assessore Dagnino avete definito un percorso della legge di stabilità senza confrontarvi con l'Anci ed è questa la seconda finanziaria che vede un mancato confronto di questo Governo con l'Anci.

Rimando qui l'invito ancora ad incontrare l'Anci che oggi ha per l'ennesima volta evidenziato lo stato di disagio che un organismo così importante che rappresenta tutti i sindaci, perché voglio ricordare a me stesso che il Presidente dell'Anci e i vice presidenti dell'Anci e tutto l'organismo di rappresentanza di vertice dell'Anci stessa è stato eletto all'unanimità da tutti i sindaci della Sicilia e quindi rappresentano in modo bipartisan il territorio ed il Governo non si può permettere di sbeffeggiare l'Anci e quindi i sindaci.

Come si può pretendere una Sicilia migliore se il sistema delle autonomie locali è stato depotenziato ed abbandonato al proprio destino? A cosa serve spendere soldi in promozione turistica e culturale se poi il territorio non ha gli strumenti per salvaguardare i livelli minimi di vivibilità urbana come l'acqua, la pulizia, la vigilanza e la mobilità?

Il Gruppo parlamentare "Sud chiama Nord" non può continuare ad accettare leggi di stabilità che non tengano conto di queste dinamiche che sono la cosiddetta vita reale vissuta dai nostri cittadini e dai turisti che continuano a venire in Sicilia grazie alle nostre risorse culturali, archeologiche e territoriali ma non per meriti del sistema Sicilia, capace solo di sporcare e spregiare la Sicilia che abbiamo avuto in eredità anche grazie alle innumerevoli dominazioni che, stregati dalla magica Sicilia, hanno costruito un pezzo della loro cultura piuttosto che cancellare la sicilianità che hanno trovato.

La Sicilia dovrebbe essere l'isola del bello, invece continua ad essere luogo dei disservizi e della disperazione sociale. La Sicilia dovrebbe essere l'isola delle opportunità, invece continua ad essere il luogo dove si paga il pizzo legalizzato al sistema politico burocratico di scarso livello in aggiunta a quello che ancora si paga al sistema della criminalità organizzata.

Credo in una Sicilia con una guida forte ed autorevole ma articolata sul territorio con 391 sentinelle del buongoverno, rappresentata da tutti i sindaci, di tutti i colori politici. L'isola si sta auto impoverendo perché ormai i genitori siciliani si indebitano per mantenere i figli che sono scappati per studiare o lavorare al nord Italia o all'estero e, in questa sede, per mera brevità e non avendo alcuna responsabilità di governo, ometto le nostre riflessioni sui servizi di diretta competenza e gestione della Regione come la sanità.

L'Agenas ha messo un timbro ben preciso sulla legge 5 del 2009 per come si è evoluta e per quella che continua ad essere un servizio penoso, non degno di essere definito di civiltà!

Non vogliamo parlare della mobilità urbana, interurbana per la quale abbiamo denunciato un'operazione di monopolio per la quale ci sono state delle connivenze per le quali noi chiederemo di andare fino in fondo, perché siamo stati minacciati da queste lobby e queste lobby sono riuscite a insinuarsi all'interno del Parlamento siciliano.

Non vogliamo parlare delle aree di sviluppo industriale e produttivo, dei consorzi di bonifica, del sistema della forestale, del diritto allo studio e alla formazione professionale, anche se poco fa abbiamo assistito al grido di dolore della Coldiretti che, in rappresentanza di ottomila aziende, ha chiaramente chiesto alla politica di essere seria, ha chiaramente chiesto al Governo di avere una visione per le

emergenze immediate e una visione strategica, che metta in campo ovviamente, quello che sarebbe il segnale del cosiddetto buon governo.

Oggi mi permetto di dire, che abbiamo iniziato in malo modo la discussione sulla legge di stabilità, che in Commissione Bilancio è stata approvata dalla maggioranza di Governo e da “Sud Chiama Nord”, mentre i colleghi dell'opposizione hanno legittimamente abbandonato i lavori della Commissione, perché ad un certo punto ci siamo ritrovati con emendamenti che ci passavano sotto gli occhi, senza un doveroso approfondimento, mettendo in difficoltà tutti quanti. “Sud Chiama Nord”, dopo aver fatto il suo consueto lavoro di approfondimento sulla legge di stabilità e dopo aver avuto l'ennesimo confronto a Palazzo d'Orleans, con il presidente Schifani, l'assessore Dagnino e lo staff tecnico della Presidenza della Regione, nella mattinata del mercoledì 3 dicembre, sulle norme che riteneva indispensabili per una positiva valutazione della legge di stabilità, non poteva abbandonare i lavori della Commissione Bilancio, perché i passaggi politici vanno consumati fino in fondo e questo è stato chiaramente spiegato anche ai colleghi delle opposizioni, alle quali ovviamente rivolgo le mie scuse, se da questo punto di vista non siamo stati solidali con quel gesto che in quel momento era legittimo e andava fatto.

Siamo rimasti in Commissione Bilancio ed abbiamo ottenuto l'approvazione, tra uno scontro e l'altro, di buona parte degli emendamenti su cui avevamo focalizzato la nostra attenzione, alcuni emendamenti sono saltati come quello del trasporto turistico locale, ma tutto sommato la maggioranza aveva accolto le altre principali richieste di “Sud Chiama Nord”, con l'impegno di completare e sistemare in Aula alcune storture, che si sono consumate nella dialettica politica in Commissione Bilancio.

Abbiamo espresso transitoriamente il nostro voto favorevole in Commissione Bilancio alla manovra di bilancio, rinviando ai lavori d'Aula la nostra posizione definitiva, che è subordinata agli impegni che il Governo assumerà in relazione alla variazione di bilancio di oltre 2 miliardi di euro, che si dovrà fare verso il primo mese di luglio.

Noi siamo una forza di opposizione, noi non influiamo sui numeri della maggioranza, partiamo però dal presupposto che se ti viene data la possibilità di poter fornire il tuo contributo, per migliorare una legge, deve prevalere il senso di responsabilità, in coerenza con la nostra funzione di parlamentari, che lo ribadisco: è fare le cose e farle fare nel modo migliore possibile.

In democrazia non esiste la dittatura delle opposizioni, tranne che la maggioranza abbia la sindrome della "Caporetto".

Io parto dal presupposto che spesso l'ottimo è il nemico del buono, io da sindaco di Sicilia avrei fatto una legge di stabilità completamente diversa, ma se la maggioranza mi darà la possibilità di poterne scrivere un pezzo con le nostre idee, allora io ne prendo atto, ed accetto il compromesso che mi consente di incidere su una legge, che potrebbe essere approvata anche senza i voti di “Sud Chiama Nord”.

Se la maggioranza vuole andare avanti con la sindrome dell'autosufficienza e non accoglie i nostri suggerimenti, allora ne prendiamo atto e faremo ciò che il Regolamento d'Aula ci consente di poter legittimamente fare.

Il Governo Schifani rappresenta appena il venti per cento dei siciliani, quindi è un suo dovere aprirsi anche ai suggerimenti dell'opposizione, che assieme rappresentano l'altro trenta per cento del popolo siciliano, perché la parte più consistente dei siciliani purtroppo, il cinquantadue per cento per l'esattezza, non è andato a votare a settembre del 2022.

Signori della maggioranza, è un vostro dovere aprirvi ai suggerimenti delle opposizioni, perché il buon senso porta alla condivisione, soprattutto quando fuori da questo Palazzo si è minoranza del popolo siciliano.

Vogliamo ribadire la nostra posizione politica, non bastano gli slogan per cambiare la Sicilia, bisogna definire un nuovo modello di Sicilia che in queste leggi di stabilità, assessore Dagnino - lo ribadisco anche in questa occasione - io non vedo!

Perché qui nessuno pretende che, con la bacchetta magica, sistemiate immediatamente i disastri ereditati dallo stesso colore politico che ci ha governato, ereditati in questi ultimi vent'anni da tutto l'arco costituzionale che ha amministrato la Sicilia, anzi, che non ha amministrato la Sicilia ma l'ha accompagnata sempre di più al barato.

Ma io le ho chiesto in più occasioni: politiche di bilancio, visione strategica ma anche in questa occasione lei ha perso una grande opportunità!

La visione strategica è molto semplice e banale, è avere la capacità, conoscendo il contesto nel quale ci si muove, di stabilire un percorso ben preciso sul quale chi governa ci metta la faccia!

Sulla crisi idrica, per esempio, voi ancora non avete il quadro di quello che è il disastro che avete ereditato e non avete avuto neanche il coraggio di dire a questo Parlamento, ai siciliani, alle forze produttive e agli agricoltori entro quanti anni verrà risolto il problema!

Chi amministra ha anche queste responsabilità! Deve dare una speranza!

E questo è un Governo che ancora non riesce a dare speranza!

Lo abbiamo chiesto più volte e questo non è un tema di essere di maggioranza o di opposizione, questo è un tema di buon senso di chi ha chiesto ed ottenuto di governare.

Non siete in questo momento un Governo che ha avuto la capacità di esprimere una prospettiva.

E' ovvio che quello che è il tema della programmazione, quella che è la pianificazione strategica - posso dire senza voler offendere nessuno - che ancora non ne avete capito il significato, infatti le leggi di stabilità, le norme che ci sono all'interno sono operazioni spot scollegate perché singolarmente possono avere la loro valenza e se non sono inserite in una strategia complessiva sono norme spot che rischiano di essere - ora e glielo dimostro, Assessore - da questo punto di vista, neutralizzate dall'assenza di una visione sistemica.

Non avete neanche potenziato quello che vi è stato chiesto - e ve lo ribadisco - il decentramento e la valorizzazione dei palazzi municipali.

Non avete neanche pensato a un sistema di controllo trasparente sull'attività della pubblica amministrazione, voi non avete idea!

Il pizzo legalizzato che scaturisce dai ritardi, dalle omissioni che la pubblica amministrazione regionale, i vostri uffici regionali, consumano quotidianamente e siamo ancora lì a ricerca dell'innovativo, quando non si ha la capacità neanche di saper gestire il corrente, di raggiungere un livello di normalità che sarebbe già un grande successo di questo Governo.

E non avete neanche mai verificato se le leggi di questo Parlamento vengono realmente poi applicate o disapplicate dall'apparato regionale.

Io le posso dimostrare, Assessore, che buona parte delle leggi che questo Parlamento ha fatto ancora non sono state attuate per quello che è un tema di *mala gestio* o omissione nella filiera dell'amministrazione.

Il Presidente Schifani ha affermato in occasione del suo intervento per la mozione di sfiducia che in cassa, in questo momento, ci sono 14 miliardi di liquidità.

Lei conferma, Assessore? Bene!

Ma qualcuno ha spiegato al presidente Schifani, mi permetto di dire, il suo cerchio magico che è quello che si forma per chi amministra, non è un termine ovviamente dispregiativo, cioè coloro che stanno attorno a chi governa, qualcuno del cerchio magico ha spiegato la differenza al Presidente Schifani tra cassa libera e cassa vincolata?

Assessore, se mi degna della sua attenzione la domanda ora la rivolgo a lei! Lei lo sa, di quei 14 miliardi di liquidità, quanto è cassa libera e quanto vincolata? Non lo sa? Io l'ho controllato perché mi ha incuriosito e ora le do l'esito: qualcuno deve avere il coraggio di spiegare al Presidente Schifani che certi numeri non sono un segno di bravura e, soprattutto, quei numeri detti in quel modo lanciano un messaggio sbagliato e ora glielo dimostro.

Lei, Assessore Dagnino, è nelle condizioni di dirmi, su 14 miliardi, quanta è la cassa libera derivante da entrate proprie e quella vincolata perché è collegata ai fondi extra regionali? Qualcuno ha spiegato

al Presidente Schifani che è un'eccessiva giacenza di cassa non è sempre sinonimo di virtuosismo? Ma avete verificato per quale motivo si è arrivati a 14 miliardi di liquidità di giacenza? Avete un report dei tempi che la struttura regionale impiega a trasferire le risorse ai destinatari delle norme che fa questo Parlamento? Avete idea di quante risorse non vengono impegnate entro fine anno da parte dei dipartimenti e se ne vanno in avanzo, facendo lievitare la liquidità?

Lo sapete, ad esempio, che nel settore della sanità ancora bisogna saldare il 2024 ai creditori e a tutti i soggetti convenzionati? Liquidità? Lo sapete, Assessore, che il budget 2025 ai soggetti privati convenzionati, nel settore sanitario, non è stato ancora definito ed assegnato? Liquidità non trasferita.

Ora le racconto una storia, Presidente, se mi concederà qualche altro minuto in più.

Assessore a me gli occhi, mi guardi, la prego. Sigeco, che le dice questo meraviglioso termine?

Il SiGeCo e il sistema di gestione e controllo, è un cosiddetto atto d'obbligo, è quel manuale, molto noto ai sindaci, che disciplina le fasi della circolazione della liquidità per la spesa collegata ai fondi, cosiddetti, extra regionali. Per le fasi della richiesta, il trasferimento, la gestione, il controllo e la rendicontazione. Ci sono delle direttive, di carattere generale, che consentono ai soggetti delegati della spesa regionale, che ovviamente hanno dei margini di movimento, e quindi possono decidere, ad esempio, se dare acconti nella misura del 20 per cento, come fa la Regione siciliana o fare altro.

Quello che viene inserito in piattaforma, attenzione ci tengo a sottolinearlo, da parte del soggetto attuatore della spesa, quando spende, quindi, poi inserisce in piattaforma ciò che ha speso, non è un inserimento ai fini del controllo immediato di merito di secondo livello, non è un controllo sulla legittimità della spesa che ho fatto, quindi si potrebbe semplificare innalzando, Assessore, la percentuale di anticipazione e ridurre le procedure di inserimento in piattaforma con le conseguenziali procedure di accreditamento delle ulteriori risorse.

Tutti sanno che, per ogni fondo extraregionale, alla fine si procederà con l'audit di rendicontazione definitiva, che è la sede dove si entra nel merito della legittimità e della correttezza della singola spesa. La Regione, questo lei forse non lo sa, agisce su questo fronte con almeno cinque, dico, cinque, provvedimenti di erogazione di liquidità, con un prolungamento dei tempi che causa a fine anno anche un avanzo di amministrazione che richiede le ulteriori procedure di riaccertamento con un blocco fisiologico, da un anno contabile all'altro, che fa lievitare la cassa! Se invece la Regione procedesse con un acconto unico, del novanta per cento, la spesa sarebbe più veloce, perché ogni procedura di acconto ha una durata media di tre mesi cioè, per essere chiari: noi in questo momento, per una stessa opera fatta a base 100, la Regione dà acconti del 20 per cento, fa cinque procedure, ogni procedura dura due o tre mesi, per quei due, tre mesi, si blocca la spesa del soggetto attuatore perché, possibilmente, non ha la liquidità per andare avanti!

SiGeCo, parola magica assessore, se la segni questa perché poi aspetto una risposta su questo argomento!

È ovvio che, a tutto questo, bisogna aggiungere un altro aspetto, Assessore a me gli occhi! Guardi, le sto facendo un'altra domanda, a me gli occhi assessore! Lei lo sa quanto ha ricevuto in acconto, per quanto riguarda i fondi extraregionali, per l'avviamento della programmazione 2021-2027? Non lo sa! Ebbene, glielo dico io, ci sono almeno 5 miliardi, poi lei mi correggerà, perché io l'ho saputo dall'uscire, lei con un *click* lo può sapere, circa 5 miliardi, che sono l'acconto dato per quanto riguarda i programmi di spesa extraregionali. Stiamo parlando del PNRR, del FSC, dell'FSE. Ebbene, non corrisponde, signor Presidente, a quella che è l'anticipazione avuta dalla Regione, non corrisponde la correlativa capacità di spesa e, quindi, lì si vede l'incapacità della spesa! Ecco perché abbiamo 14 miliardi di liquidità fermi! Ma qual è l'imprenditore che terrebbe fermi sul conto corrente miliardi, inutilmente?! Anche da questo punto di vista, ovviamente, il tema sarebbe da approfondire perché potremmo anche immaginare di costruire, se avessimo tutta questa liquidità libera, signor Presidente, il cosiddetto FAL, Fondo di Anticipazione di Liquidità, che è una norma che è stata fatta a livello nazionale, nel 2013, se non ricordo male, proprio per dare anticipazione di liquidità ai comuni.

Ovviamente, voglio aggiungere anche un altro aspetto: i 2 miliardi di avanzo di amministrazione, libero. Noi ci auguriamo tutto questo, ma le faccio un esempio, però, veda, tra questi 2 miliardi c'è tutta quella spesa che non è stata effettuata ma che non è stata neanche impegnata per cui lei contabilmente ce l'ha libera, che riguarda esattamente i ritardi della macchina amministrativa.

Le faccio un piccolo esempio banale e poi la invito a fare una ricognizione, da questo punto di vista. Veda articolo 30, comma 2, della legge 25, 12 agosto 2024, la variazione di bilancio: questo Parlamento ha destinato duecentomila euro al comune di Taormina per realizzare la propria fondazione. Lei lo sa che ancora non è stato neanche fatto l'impegno? È passato quasi un anno e mezzo. Veda, questi duecentomila euro, lei li ha nell'avanzo libero. Lo sa quanti esempi le potrei fare del genere?

Verificate bene, allineate bene quelle che sono le norme fatte da questo Parlamento, perché voi un monitoraggio della filiera complessiva dell'Amministrazione, fatta la legge, la filiera amministrativa, non l'avete! Ed ecco perché, ovviamente, poi, ci potremmo trovare di fronte alla cosiddetta, purtroppo, illusione monetaria.

Concludo, Presidente, con un'ultima riflessione che è doverosa, per quanto ci riguarda. L'assessore Dagnino ha assunto degli impegni ben precisi in Commissione Bilancio e li ha assunti anche nelle nostre interlocuzioni, perché io faccio interlocuzione che posso raccontare, non faccio interlocuzioni che non posso raccontare, cioè, che generano imbarazzo e, in Commissione Bilancio, è stata ribadita una richiesta ben precisa, e lei lo sa. Noi abbiamo chiesto almeno cinquanta milioni di euro in più, almeno, per il fondo delle autonomie locali.

Io ho chiesto a questo Governo che facesse un *report* per portarlo al Parlamento di quello che è successo negli ultimi tre anni, almeno di questo Governo, perché degli altri non ne voglio parlare, voglio parlare di questo Governo, di quello che è l'andamento dei trasferimenti alle autonomie locali e ho chiesto formalmente che ci fosse, anche in vista di questi famosi 2 miliardi, l'impegno chiaro con l'Anci, con cui non avete fatto per l'ennesima volta il confronto, di aumentare il fondo delle autonomie locali; è inutile che poi entriamo nell'ottica che ognuno di noi cerca di trasferire qualche euro in più ai sindaci, che non ci vedo niente di male, se ovviamente in una visione strategica tutti i palazzi municipali ricevono un beneficio in più! Perché voglio ricordare sempre all'assessore Dagnino che se i comuni della Sicilia sono negli ultimi posti per la vivibilità è perché la spazzatura, le buche, la luce, l'acqua, veda è un compito che hanno i palazzi municipali, ma se noi li continuiamo a strozzare, come pretendete una Sicilia vivibile? Mica si occupa dell'estate di Taormina il Presidente della Regione, se ne deve occupare il Sindaco di Taormina, ma se al Sindaco di Taormina ogni anno continuate a tagliare il fondo delle autonomie locali, come dovrebbe il Sindaco garantire i servizi minimi?

Ho chiesto un impegno chiaro, e in quest'Aula, quando inizierà la discussione, signor Assessore, io pretendo, della visione che le ho consegnato, che questo avvenga.

Lei non può liquidare questa legge di stabilità scollegata da quella che è la visione di questi 2 miliardi di giugno, perché ci sono tematiche importanti che, per carenza di risorse, avete detto, non avete potuto affrontare: allora, io sono anche pronto qui a lanciare norme, con chi ci sta, perché questo è il momento di farle, che avranno da parte del Governo la copertura finanziaria nella variazione di bilancio di giugno; la facciamo ora la variazione di bilancio di giugno e così, finalmente, impostiamo una strategia di medio e lungo periodo e non continuare a sperperare con la logica dello spezzatino le risorse!

Ecco perché non avete avuto finora la capacità di consegnare una visione strategica dei problemi, e io su questo, signor Assessore, la invito a trasferire in termini definitivi il messaggio al Presidente Schifani.

Io non lo so che fine faranno i miei emendamenti perché mi è stato detto che nella seduta "spiritica" che avete fatto ieri, quando a un certo punto è stato evocato Cateno De Luca, il clima disteso è diventato tempesta, ma io non ho problemi, anche perché io per gli emendamenti che ho fatto son lì e sono pronto a difenderli nel merito, perché è vergognoso che alla città di Messina venga pagato dal

fondo regionale del trasporto pubblico locale 1,20 a chilometro, rispetto a Catania, a Palermo, che l'hanno rimborsata a 2 euro e 70!

Io ho chiesto non una marchetta, io ho chiesto pari dignità nei confronti di una città che si è rialzata da sola, vivaddio, e che, oggi, rappresenta la quinta città in termini di qualità di trasporto urbano e la prima in Sicilia: e questa è una questione che avevo posto già tre anni fa e poi potremmo parlare anche di altro ma quando sarà il momento.

Io con orgoglio difenderò quello che è stato oggetto di una discussione, oggetto di una condivisione, oggetto di una valutazione positiva in Commissione Bilancio: e se ora voi volete far prevalere la logica della faida non c'è problema, questa logica della faida vuol dire che l'affronteremo a testa alta e alla luce del sole in questo Parlamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cateno De Luca.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico il congedo, per motivi di salute, dell'onorevole Adorno.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione unificata dei disegni di legge “Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2026/2028” (n. 1029) e “Legge di stabilità regionale per il triennio 2026/2028” (n. 1030)

PRESIDENTE. Comunico che il testo trasmesso della legge di stabilità è stato nuovamente inviato ai colleghi deputati in quanto quello trasmesso precedentemente, per mero errore materiale, non conteneva il comma 12 dell'articolo 131, quindi, ribadisco, è stato ritrasmesso il testo.

Sull'ordine dei lavori

GIAMBONA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, nel rispetto di tutte e tutti, io ritengo che - come rappresentante del Partito Democratico oggi, e credo che altri riprenderanno questo argomento - non può rimanere sotto traccia, mettiamola così, Presidente, anche agli occhi dei siciliani che ci seguono ecco, vedo il Presidente assente, abbiamo solamente la presenza dell'assessore Dagnino.

Noi siamo abituati, ahinoi, ad avere ormai una sistematica assenza del Presidente della Regione, ma quantomeno, nelle fasi iniziali delle finanziarie, per così dire a momenti alterni, il Presidente della Regione è stato qui presente. Qui c'è non solamente una questione di mancanza di rispetto da parte del Presidente della Regione, di chi oggi rappresenta i siciliani, la manovra finanziaria è il momento *clou* rispetto a quella che è la pianificazione: si determina il futuro della nostra Terra e quindi non è solamente una questione di mancanza di rispetto.

PRESIDENTE. Questo, però, non è sull'ordine dei lavori...

GIAMBONA. Sono sull'ordine dei lavori, signor Presidente, vado al punto.

Questa manovra che, inizialmente è stata trasmessa in Commissione Bilancio con un numero di articoli intorno a 50 poi, è lievitata a 134 articoli! Oggi discutiamo di 134 articoli.

Oggi, noi siamo nell'impossibilità, nella discussione generale, di fare ascoltare la voce dei siciliani al Governo.

Non c'è il Presidente della Regione e non ci sono tutti gli altri assessori che, ognuno per competenza, dovrebbero intervenire, dovrebbero ascoltare quello che noi abbiamo da dire.

PRESIDENTE. Questa, però, è una questione di merito e non sull'ordine dei lavori.

GIAMBONA. Nel merito, Signor Presidente, aggiungo un altro aspetto.

Questa legge non ha nemmeno la relazione illustrativa, all'inizio, non so se lo avete notato.

Dal momento in cui è stata trasmessa la norma al Parlamento, è saltata la relazione illustrativa, quindi, noi a distanza di poco più di 24 ore, siamo qui a discutere di emendamenti, di norme, di proposte ma non c'è alcuno straccio di proposta illustrativa della norma.

PRESIDENTE. Onorevole Giambona, la relazione illustrativa è nei *tablet* insieme al testo del disegno di legge.

GIAMBONA. È stata, probabilmente, trasmessa adesso. Non c'era fino ad oggi.

PRESIDENTE. Già ieri c'era la relazione illustrativa!

GIAMBONA. Signor Presidente, evidentemente lei rafforza quello che è il mio ragionamento.

Stiamo parlando di 134 articoli per i quali, solamente ieri, è stata allegata la relazione illustrativa. Non fa altro che confermare quelle che sono le criticità.

PRESIDENTE. Onorevole Giambona, il suo intervento non è sull'ordine dei lavori, perché il testo di legge quando è stato trasmesso a tutti i colleghi, quindi ieri, era compreso anche di relazione illustrativa.

Poi comprendo nel merito il suo intervento, per quanto riguarda il maggior numero di articoli che poi sono stati inseriti all'interno della legge di stabilità, ma è una questione di merito.

GIAMBONA. Signor Presidente, io concludo dicendo che sull'ordine dei lavori voglio sottolineare come questo Parlamento non sia nelle condizioni - considerata l'assenza del Presidente della Regione e della quasi totalità degli assessori regionali - di continuare questa discussione.

Oltre che mortificare il Parlamento, non siamo fattivamente nelle condizioni di poterci confrontare con chi ci dovrebbe spiegare questa manovra finanziaria.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona.

**Riprende la discussione unificata dei disegni di legge
“Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2026/2028” (n. 1029)
e “Legge di stabilità regionale per il triennio 2026/2028” (n. 1030)**

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

Ricordo a tutti che, comunque, per il Governo è presente in questo momento l'assessore Dagnino che è competente rispetto al disegno di legge di cui si sta discutendo.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore. Una chiosa sull'intervento del mio collega. Io la relazione, o meglio, la nota di lettura non l'ho rinvenuta, ho trovato i riferimenti normativi nel *tablet*, che sono due cose diverse.

PRESIDENTE. Sono due cose diverse, onorevole Safina. Quella che è obbligatoria, è la relazione.

SAFINA. E non c'è.

PRESIDENTE. La nota non è...

SAFINA. Lo so, la nota non c'è e, infatti, la relazione non c'era nemmeno!

GIAMBONA. C'è o non c'è questa relazione?

SAFINA. Non c'è, non c'è!

PRESIDENTE. Sono due cose diverse. La relazione è una cosa, la nota di lettura è un'altra cosa.

SAFINA. E non c'è!

GIAMBONA. La relazione c'è o non c'è, Presidente? No, la risposta voglio sapere. C'è o non c'è questa relazione?

PRESIDENTE. Io non vorrei reiterare l'intervento che ho fatto poco fa. La relazione c'è, dopodiché la nota di lettura è un altro documento, che è diverso, ma la relazione c'è, altrimenti non potevamo inviare il disegno di legge, non lo potevo incardinare. Prego, onorevole Safina.

SAFINA. Poi, alla chiosa del mio intervento tornerò sul punto.

Veda, Presidente, assessore, avevo letto qualcosa nei giorni scorsi e mi è venuto alla mente, questa mattina, un famoso discorso di Aldo Moro, nel quale, a un certo punto, lo stesso Aldo Moro, ebbe a dire che "questo Paese non si salverà: la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera se non rinascerà un nuovo senso del dovere". Ebbene, io sono preoccupato perché quest'Aula ne è la dimostrazione plastica, quello che diceva anche il mio collega, in qualche modo lo rassegnava già, il senso del dovere in quest'Aula si è perso da tempo e - al Governo - il senso del dovere non ha mai albergato! E sa perché? Perché una delle cose che, in primo luogo, deve fare chi ha senso del dovere è - soprattutto quando rappresenta le Istituzioni - essere da esempio, e un buon esempio lo dà chi racconta la verità, chi non edulcora la realtà!

Ebbene, durante la discussione della mozione di sfiducia, il presidente Schifani ha avuto modo più volte di attaccare l'opposizione, le forze all'opposizione del suo Governo, dicendo che saremmo i partiti del no, quelli che non fanno proposte, quelli che fanno solo criticare ciò che viene di buono dalla sua compagine.

Ora, se il Presidente seguisse i lavori d'Aula e si informasse su ciò che avviene tanto nelle Commissioni di merito quanto nella Commissione Bilancio, scoprirebbe che, a fronte di molte delle vostre proposte, le forze di opposizione hanno provato a interagire e a interloquire. In particolare PD, Movimento 5 Stelle, e Controcorrente, hanno presentato 23 proposte unitarie, che non sono necessariamente dei no, caro assessore Dagnino, alle proposte che voi avete lanciato, ma sono dei sì condizionati, delle correzioni ai vostri interventi! Perché veda, Assessore, voi con l'articolo 1, ne elenco alcuni a mo' d'esempio, con l'articolo 1 e con l'articolo 2, avete introdotto due norme che prevedono degli incentivi - assessore, però se lei parla al telefono è fastidioso - avete introdotto delle norme all'articolo 1 e all'articolo 2, che noi non abbiamo contestato, abbiamo detto che probabilmente a queste norme andrebbe agganciata una politica industriale, perché altrimenti saranno effimere; abbiamo detto che serve una politica energetica, per esempio, all'interno delle politiche industriali per

la nostra Regione. Voi per politiche energetiche intendete come norme che possono favorire l'implementazione degli impianti di energia alternativa, io non son contrario, però politica energetica vuol dire anche mettere in campo un'iniziativa che possa ridurre i costi energetici per le imprese e per i cittadini siciliani, tutto questo manca!

Ma, cionondimeno, tornando all'articolo 1 e all'articolo 2, noi vi abbiamo detto: guardate, queste norme, va bene, siamo anche disponibili a dire sì all'approvazione delle medesime, però, guardate che vanno corrette, perché vanno implementate con alcuni rimedi che servono, per esempio, a migliorare la coniugazione dei tempi di vita e di lavoro per le famiglie, per le donne. E, quindi, vi abbiamo proposto, per esempio, di aumentare il contributo a quelle imprese che introducono norme di *welfare* aziendale, che introducono delle riduzioni dell'orario di lavoro, che introducono...Assessore voi, nelle norme che avevate fatto, non avevate previsto nemmeno la sanzione e avevate dato la possibilità, anche a chi aveva avuto comminate sanzioni definitive per la violazione delle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di addivenire a questa erogazione! Ve l'abbiamo dovuto dire noi di introdurre questo divieto!

Queste non sono forze politiche che dicono no, sono forze politiche che ragionano sui problemi concreti della nostra società, che ragionano su quella che è una piaga del nostro sistema produttivo. Perché la Sicilia è la Regione con meno ispettori del lavoro, ma con più infortuni del resto del Paese e, tra l'altro, con più infortuni anche mortali.

Noi non abbiamo detto di no, abbiamo detto dei tanti sì! E l'abbiamo fatto sull'articolo 1, sull'articolo 2. L'abbiamo fatto, per esempio, sul fondo per intervenire nelle aree disagiate. Noi, insieme alle altre forze di opposizione, abbiamo riscritto quella norma, perché come l'avete scritta voi quella norma lì non servirà a nulla! Non raggiungerà alcun obiettivo! Mentre noi ve l'abbiamo riformulata, dicendo che se vogliamo fare una cosa seria, interveniamo nelle aree disagiate, per esempio, delle grandi città metropolitane, interveniamo nelle aree dove maggiore è il rischio di disagio sociale, con una norma organica non con uno *spot*!

E poi, e mi avvio alle conclusioni per lasciare tempo anche ai miei colleghi, vi abbiamo detto che nel momento in cui andate decantando le grandi risorse disponibili, e stiamo facendo una legge di stabilità da oltre un miliardo di euro - un miliardo e due, non ho visto con le ultime norme che avete introdotto, non ho capito bene nemmeno quanto quota complessivamente la manovra - ma è possibile mai che, nel momento in cui aumentano le risorse a disposizione e state sempre declamando ai quattro venti che poi avremo oltre due miliardi di euro di avanzo da utilizzare, che non si aumentino le risorse per gli enti locali? Cioè, quando diminuivano le risorse a disposizione, tagliavamo quelle degli enti locali. Quando aumentano, quelle degli enti locali rimangono invariate salvo che c'è un gravissimo peso delle riserve, e tra queste riserve - ve ne dico una tra tutte - avete avuto il coraggio di introdurre una norma, sbandierata per esempio dall'assessore Tamajo, per introdurre un fondo da due milioni di euro per le imprese di Mondello che verranno chiuse, o che subiranno un danno per effetto dei cantieri! Guardate che i cantieri si fanno nel resto della Sicilia, non è che i cantieri si fanno solo a Mondello! E dire che questa norma è destinata ai comuni delle aree metropolitane, e per le aree dei comuni delle aree metropolitane ad "alta" (cosa vuol dire alta?) vocazione turistica. Le rammento che abbiamo fatto una norma che dice che tutti i comuni siciliani, sono comuni turistici. Non ce ne sono ad alta o bassa. Sono tutti turistici! E, peraltro, se proprio dovessimo verificare le statistiche, ci sono aree a maggiore densità turistica di Mondello!

Ma il tema qual è, Assessore? Non sono i due milioni per Mondello. È che voi ricascate sempre negli stessi errori, cioè non avete una linea, non avete un'etica nel proporre le misure. Perché per voi la legge di stabilità è spartizione, e non si spiegherebbe perché da 26 articoli si arriva a 134! E poi non consideriamo i commi che ci sono nelle riserve, le varie norme che avete inserito!

Non è che noi siamo le forze del "no". Noi siamo forze politiche responsabili, che immaginiamo un futuro per la Sicilia, che vorremmo dare un indirizzo alla Sicilia, che proviamo, da opposizioni, a rimettervi in condizione di ragionare su quello che serve! Ma voi, purtroppo, siete, bisogna dire, più

cuffariani di Cuffaro perché il modello di Governo che avete in testa è quello della distribuzione delle prebende. E, dunque, anche quest'anno, sprecheremo decine e decine di milioni di euro in misure che non serviranno a niente! Perché, veda Assessore, poco fa, i colleghi hanno partecipato a una discussione con la Coldiretti - e poi chiudo, veramente - ma avete pensato, per esempio, a una misura per chiudere le filiere produttive? No! Non l'avete minimamente pensata!

Avete pensato che servirebbero le filiere? Lei me lo insegna, servono a tutelare tanto i produttori, quanto i consumatori, e servono comunque a garantire che il valore non si disperda, possono creare capacità occupazionale, capacità di resistere alle turbolenze del mercato.

Avete previsto 10 milioni di euro per i dazi, quando l'avete detto voi che i dazi peseranno nella nostra economia per il 15 per cento nelle nostre esportazioni e che le esportazioni valgono circa 200 milioni di euro negli Stati Uniti. Il conto è presto fatto: se 200 milioni è il valore delle esportazioni siciliane verso gli Stati Uniti, è chiaro che il 15 per cento sono 30 milioni; con 10 milioni non faremo niente!

Allora, io credo che questa manovra vada ripensata e non nei vostri caminetti, quelli che farete con la maggioranza, nei quali poi vi dite le cose e le tradite in quest'Aula, ma vada ripensata in quest'Aula con uno spirito costruttivo, sapendo, e lo dico al Presidente, che qui non ci sono irresponsabili. Qui ci sono forze politiche responsabili, che tengono al futuro della Sicilia.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina.

Colleghi, ho iscritti per la discussione generale, di oggi, altri due colleghi, che sono l'onorevole La Vardera e l'onorevole Schillaci.

Anche per capire poi l'andamento dei lavori d'Aula odierni, c'è qualche altro collega che vuole intervenire oggi sulla discussione generale? Okay, l'onorevole Chinnici, va bene.

È iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, non dico onorevoli colleghi perché di onorevoli colleghi ce ne sono, fondamentalmente 7 o 8 dell'opposizione, con i colleghi che sono andati già via e che già c'erano. Fondamentalmente non c'è la maggioranza. Non c'è la maggioranza!

Assessore, è brutto che in questo Parlamento non abbiamo le telecamere rivolte ai banchi del Parlamento, perché chi ci sta ascoltando da casa dovrebbe rendersi conto che nel momento più importante della nostra Regione, in cui decidiamo come spendere i milioni di euro per i siciliani, il Parlamento di fatto latita! La maggioranza, *pardon*, di questo Parlamento latita! E latitano gli assessori, latita il Presidente di questa Regione!

Perché, la discussione generale, ricordo, caro assessore Dagnino, è un momento fondamentale della manovra: vi darebbe la possibilità di ascoltare le proposte dell'opposizione.

E sono fermo ancora alle parole del Presidente Schifani che, seduto in quella poltrona, tra un pisolino e l'altro che si è fatto, ci diceva: "Ma voi non avete proposte! Non solo, ha detto una cosa straordinaria, che è passata in sordina, e che, forse, nessuno dei giornalisti si è accorto di questo passaggio. "Quando c'eravate voi - io non c'ero, ad esempio - ma quando c'eravate voi al Governo Crocetta, avete addirittura fatto dimettere l'assessore per i disabili"- ricordando l'episodio di "Siamo handicappati, ma non siamo cretini", svolto in maniera magistrale dai ragazzi che hanno avuto il coraggio di fare dimettere quell'assessore - imputando che, quindi, quando c'era la sinistra al governo, in tema di disabilità noi o voi o loro, perché io non c'ero, non siamo stati in grado di dire una parola nei confronti di quell'assessore che, evidentemente, ha perso!

Ma lo sapete oggi quell'assessore, il cui cognome è già nefasto, perché tutti i "Miccichè" in questa Regione sono cognomi allucinanti - ad Agrigento c'è un sindaco, Francesco Miccichè, poi, ognuno... - questo signore qua, che il presidente Schifani imputava alle opposizioni, si chiama Miccichè - assessore Dagnino, glielo dica al Presidente che ha accanto, anzi che non ha accanto - oggi consigliere comunale di Forza Italia a Caltanissetta, nonché consigliere provinciale. Ma voi ci siete o ci fate?

Imputate a noi, classe dirigente, che non si è in grado di governare questa Regione e, poi, ve lo pigliate nella stessa maggioranza, nello stesso partito del presidente Schifani! Avete la faccia con i calli, per non dire qualche altra cosa, visto che siamo in Parlamento. Non avete idea dell'accozzaglia indefinita che definisce il vostro stesso Governo e oggi è veramente squalificante vedere un Parlamento vuoto, dei banchi della maggioranza che non hanno rispetto di quelle proposte che noi vorremmo fare. Ma cosa facciamo se non ci ascolta nessuno? Con tutto il rispetto dell'assessore Dagnino che è un pezzo di questo Governo.

Allora, andando nel merito di questa manovra, state dimostrando come sempre di avere una miopia totale rispetto ai temi cruciali di questa Regione, una manovra che oserei dire delle *lobby*, che guarda ai pochi, che guarda agli interessi circoscritti di determinati gruppi politici o fazioni politiche. Le do una dimostrazione? Siete riusciti a inserire un articolo perché di questo, badi bene il presidente Schifani a pensare che noi parliamo di cose che hanno a che fare col sesso degli angeli, vi inchiodiamo alle vostre responsabilità, partendo dalla misura che voi stessi avete presentato: la prima misura lobbistica che guarda agli interessi di pochi e degli amici degli amici, contenuta all'articolo 6, un capolavoro avete fatto, assessore, un capolavoro!

L'articolo 6 è la prova che questa manovra ha nomi e cognomi rispetto ai beneficiari che sono amici vostri, compagni di merenda. L'articolo 6 dà la possibilità alle autovetture e agli autoveicoli leggeri, con peso inferiore a 3.5 tonnellate, immatricolati dal 2026, provenienti da altra Regione, di avere uno sconto sulla tassa del bollo! Una cosa buona effettivamente, diamo la possibilità di dare una mano alle aziende che hanno più furgoni, che magari fanno fatica a pagare i dipendenti e gli operai nel settore, che so edile, che hanno come obiettivo di salvaguardare... e quindi la Regione dice: "hai più mezzi? bene ti do la possibilità di pagare meno bollo!". Ma voi qua ci mettete il capolavoro, riferite questa tassa del bollo, onorevole Assenza, e la date a chi? A quelle aziende - l'esenzione prevista al presente articolo - che operano limitatamente al periodo residuo che intercorre tra la data di ingresso nella Regione siciliana e che hanno sede in una provincia autonoma. Cosa vuole dire? Perché poi quando fate le norme siete pure bravi a mistificare la realtà e quindi noi, siccome siamo altrettanto bravi, dobbiamo capire di che stiamo parlando. Avete fatto la norma per *Sicily by car*, che ha sede guarda caso, nella provincia autonoma di Bolzano e avete fatto un regalo a Tommaso Dragotto. No, assessore? E a chi glielo avete fatto questo regalo? Vergogna! Siete i soliti, i soliti amici di compagni di merende che avete a cuore gli interessi dei vostri amici, i siciliani possono morire.

Un'altra norma *ad personam*? Gliela dico subito. Lo ha detto il collega Safina, ma è importante leggere le norme, perché nella lettura delle norme si evidenzia tutta la vostra capacità di prendere in giro i siciliani. L'articolo 32 è un capolavoro, perché vanno lette, va letta, va studiata antropologicamente la vostra capacità di prendere in giro i siciliani. Articolo 33: "L'assessore regionale delle attività produttive è autorizzato a concedere nei limiti degli aiuti *de minimis* un contributo straordinario a titolo di indennizzo agli imprenditori" - scrivete nomi e cognomi - "i cui esercizi commerciali siano ubicati in località ad alta valenza turistica delle città metropolitane la cui attività sia stata penalizzata da chiusura di traffico". Ma perché vi vergognate e non scrivete direttamente due milioni di euro... si sta agitando l'assessore, si sta agitando, bello, sono contento... scrivevate due milioni di euro per Mondello? Vi vergognate delle vostre stesse norme? Cioè, anziché scrivere che Tamajo vuole dare due milioni di euro a Mondello, ci fate la "supercazzola", che si autoriproduce, direbbe qualcuno, quindi usa in prestito queste parole, perché vi vergognate a dire che volete dare 2 milioni di euro, solo ed esclusivamente agli esercenti di Mondello, *nulla quaestio*. Io non sono contro nel dare degli indennizzi a chi ha una chiusura del traffico e quindi nel rischio d'impresa, poi di fatto ha un danno. Nulla, bravo! Ma se lo fate per Mondello, dovete farlo per tutti gli altri comuni siciliani, che già gli esercenti... ve ne potrei dire migliaia di esercenti che hanno chiuso i loro negozi, perché hanno fatto lavori e hanno chiuso il traffico, hanno avuto delle perdite, ma siccome non hanno un santo in Paradiso, non sono di Mondello e non sono amici di Edmondo Tamajo, detto Di Maio - come si faceva scrivere nella sua tabella elettorale - possono morire!

Allora, questi due esempi, potrei continuare per ore, sono la fotografia plastica del vostro modo - e uso un termine di cui mi assumo la responsabilità e pretendo di essere querelato - di "delinquenza politica", voi siete dei "delinquenti politici", che avete usato le leggi in maniera perfetta, precisa, per aiutare gli amici e per non aiutare i siciliani.

Le vostre norme non guardano una pletora di interessi dei 390 comuni, ma guardano gli interessi dei pochi, guardano gli interessi delle lobby, leggendo questa manovra di 140 e passa articoli, ci siamo imbattuti in decine di emendamenti fatti *ad hoc*, senza un criterio di oggettività, di parcellizzazione della spesa, mancano degli interventi seri, veramente, per non creare. Perché voi cosa fate? C'è il problema delle liste di attesa e potenziate l'informatizzazione, perché, in questo modo, informatizzando, le liste d'attesa crolleranno? Cioè, voi, anziché risolvere il problema a monte, nel cuore del problema voi provate a metterci delle pezze, per potere dire "vedete, l'abbiamo fatto".

Voi non avete idea dei disastri che in questi mesi avete operato, non avete idea di come far tornare i giovani siciliani che vanno via, non avete idea di come risolvere il problema del caro voli, continuate a mettere toppe a dei buchi che sono enormi e sui quale pensate di risolvere i problemi, con dei comunicati stampa, non andate al cuore del problema. E rispondete al telefono, perché questo sapete fare; lei, degno delfino del suo Presidente della Regione, mentre io parlo risponde al telefono. Come sta la persona con cui parla? Sta bene? Me la saluta la prossima volta, se può.

E quindi, Presidente, è questa la nostra analisi. Come opposizione abbiamo presentato degli emendamenti puntuali, precisi, circoscritti della nostra visione complessiva della Regione siciliana, come sempre ovviamente, non ci ascolterete e, ovviamente, abbiamo pensato anche, prima di incontrare in quest'Aula la Coldiretti, che ha voluto darci la sua visione sul problema atavico che riguarda gli agricoltori... qui la base del loro problema ha una sola parola, che si chiama acqua, mancanza d'acqua! Con loro abbiamo preso un impegno, con tutte le forze, perché questo non può essere un tema del PD, dei 5 Stelle, o di Caio o di Sempronio, ma è un tema dei siciliani e qui sì, che con grande senso di responsabilità, noi non faremo mancare il nostro sostegno, perché sui temi importanti non ci possono essere colori politici, abbiamo assunto l'impegno di firmare un emendamento proposto dalla Coldiretti e che porteremo fino in fondo. Ma, ancora una volta, e questo è soltanto l'inizio delle puntate della serie di Netflix, perché oggi vi ho parlato di due norme *ad personam*, siete degni del nome di Scilipoti, questo è il vostro Governo, degno di Scilipoti.

Ma lunedì, quando continuerà la discussione generale, e in tutta la finanziaria, su centotrentaquattro articoli, abbiamo trovato qualcosa come sessantadue articoli, degni della parola *ad personam*, non sui macro-temi, su cui non mettiamo in discussione nulla, perché ci sta portare a casa dei risultati per i propri territori, ben venga nella complessità, ma non possiamo dimenticarci del resto della Sicilia!

Noi su questo fare la vostra retorica politica becera e sul fatto che solo una cosa resta a questi siciliani, un Governo politicamente delinquente che pensa ai propri amici e si dimentica dei siciliani.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

E poi ultimo intervento dell'onorevole Chinnici.

SCHILLACI. Signor Presidente, colleghi, quelli che sono rimasti in Aula, e assessore Dagnino, oggi ci troviamo a parlare di questa manovra finanziaria, una manovra che non era mai stata così pesante, veramente un tomo incredibile, motivo per il quale le opposizioni sono andate via, hanno abbandonato i lavori della Commissione perché vedevamo passare tutta una serie di fogliettini da una stanza all'altra, deputati che correvano per avere approvati i loro *desiderata* e vedevamo passare delle nostre proposte o comunque dei suggerimenti di miglie e al testo, puntualmente sorpassate o comunque non prese neanche in considerazione.

Bene! La manovra era inizialmente snella, è diventata più di 130 articoli ma, signor Presidente, sa di chi è la colpa di questo? La colpa è del Presidente Schifani che ha annunciato che c'erano delle maggiori entrate da parte della Regione. E cosa è successo? Questo ha fatto naturalmente aumentare

gli appetiti di una maggioranza sempre più famelica e in questa finanziaria oggi ci troviamo di tutto! Ci troviamo norme appesantite, norme che sono naturalmente fatte *ad personam*, ma ci troviamo anche dei veri e propri disegni di legge. Ci sono disegni di legge all'interno di questa manovra!

Io credo, assessore Dagnino, che lei non ne sarà certo lieto di questo perché questa è una manovra finanziaria, non dovrebbe essere una manovra con all'interno disegni di legge che non sono probabilmente neanche passati dalle Commissioni e non hanno avuto un approfondimento adeguato.

Ci sono persino debiti fuori bilancio all'interno di questa manovra, debiti fuori bilancio in cui spesso la maggioranza non mette la faccia e quindi vengono all'interno inseriti e camuffati.

Bene! Quindi male ha fatto il Presidente Schifani a fare queste dichiarazioni, perché c'è stato un vero e proprio assalto alla diligenza!

Non è una manovra che risolve i problemi più critici della Sicilia e soprattutto dei siciliani, rifiuti, acqua e finanche le liste d'attesa! Ridicolo l'articolo 8 sulla riduzione delle liste d'attesa, un monitoraggio che dovrebbe essere scontato, cioè che dovrebbe essere un'attività amministrativa non certo messa all'interno di una manovra finanziaria.

Si vogliono ridurre le liste d'attesa?

Iniziamo, da un suggerimento da questo scranno, cominciamo a gestire in maniera adeguata l'*intramoenia* perché il problema delle liste d'attesa è la carenza di medici e se finanche per quei medici che abbiamo all'interno del nostro servizio pubblico, la loro attività *intramoenia* non viene gestita in maniera adeguata e soprattutto controllata - un altro dei problemi diciamo di questo Governo regionale e dell'intera Regione siciliana - assessore Dagnino, quello che servirebbe oggi è un maggiore controllo in tutti i dipartimenti a cominciare dal suo, dove la vigilanza fa acqua da tutte le parti.

Arrivano indagini in Commissione Antimafia dove viene puntualmente suggellata la carenza di attività di vigilanza e di controllo in tutti i dipartimenti, ma soprattutto nel Dipartimento dell'Assessorato all'economia che ha in capo la vigilanza degli enti pubblici e delle partecipate.

O ancora fa ridere, diciamo, il contrasto al disagio sociale: l'articolo 10 è un articolo calato, un *desiderata* dell'Assessorato alla famiglia e alle politiche sociali e all'istruzione. Un articolo che è di una vaghezza incredibile, cioè non si parla né di come devono essere utilizzate queste risorse; stiamo parlando di disagio sociale e lo sappiamo bene cosa è successo in Sicilia, in questo ultimo anno, per il disagio sociale. Gravi problemi, gravi notizie di cronaca nella città di Palermo, nella città di Catania, ed è veramente un miracolo che ci siano stati veramente pochi morti e mandiamo un abbraccio alle famiglie che ci ascoltano da casa. È davvero incredibile, il disagio sociale lo vogliamo risolvere dando una delle risorse ad un Assessorato che, a mio avviso dovrebbe lavorare in sinergia: l'Assessorato istruzione, Assessorato alla famiglia, Assessorato alla sanità, e l'Assessorato alle attività produttive, ma tutto questo non avviene. La sinergia è una parola che viene completamente dimenticata da questo Governo regionale, a problemi complessi occorrono soluzioni complesse e sicuramente in sinergia.

Bene, una nuova proposta da parte del presidente Schifani sulla sanità arriva con l'introduzione di una piccola riforma, che poi, tra l'altro, era già stata avanzata dai Governi precedenti, sul doppio livello per la gestione delle nomine dei *manager*.

Quello che occorre in sanità è: fuori la politica dalla gestione delle nomine dei *manager*. Noi non sappiamo, i cittadini non sanno, quando si recano in un complesso ospedaliero, cosa troveranno dall'altra parte; non sanno neanche se ci sono delle competenze adeguate. Tutto questo scompare da un Governo e soprattutto da una Regione che viene sempre gestita dai soliti dinosauri e dalle solite clientele. Ecco perché poi vanno via dalla Sicilia cinquantaseimila giovani laureati: perché hanno perso la speranza, hanno perso la possibilità di avere riconosciuto il merito, perché la nostra è una terra gestita da dinosauri, da clientele e raccomandazioni. Questo è intollerabile, noi non lo possiamo più accettare!

Ancora, l'articolo 33, che è stato citato dai miei colleghi, naturalmente un articolo *ad hoc*, diciamo, per fare un articolo che è un *desiderata* di un assessore, che poi io mi chiedo, caro Assessore, è un articolo anche contraddittorio perché, da sempre, quando si chiudono le zone pedonali - mi riferisco a

zone turistiche dove si creano delle zone pedonali chiuse al traffico - le attività commerciali ne beneficiano, quindi di che stiamo parlando? Questo articolo andrebbe stralciato!

Oppure, ancora, c'è l'incentivo edilizio: finalmente anche questo Governo regionale ha dato ragione ai Governi targati a trazione Movimento 5 Stelle, perché i bonus edilizi hanno funzionato, hanno fatto anche aumentare il PIL di sette punti percentuali al Governo nazionale, quindi mi fa piacere, caro Assessore, che anche voi, come Governo regionale, riconoscete la bontà di questi interventi, che fanno muovere l'economia, lo sappiamo bene.

Io credo che questa manovra avrebbe avuto una grande possibilità proprio perché il presidente Schifani aveva detto, e aveva dato, un margine di manovra ampio, però, Assessore, non bastano gli incentivi alle imprese così come sono stati numerati, perché quello che serve veramente alle imprese è la sburocratizzazione; le imprese non investono nel nostro territorio regionale perché la burocrazia è pesantissima e dove c'è la burocrazia pesante, sempre si annida la corruzione...

Quello che serve realmente è digitalizzare tutti i processi, lì, rendere la trasparenza. Noi ancora oggi, se apriamo i siti della maggior parte degli enti pubblici e delle partecipate che sono gestite dalla Regione, l'articolo 33/2003, la legge sulla trasparenza e sull'obbligo di pubblicazione dei dati, fa acqua da tutte le parti, e lì anche la Regione non fa vigilanza.

Quindi, quello che serve è sburocratizzare, rendere le nostre reti infrastrutturali adeguate; oggi continuiamo ad avere trasporti da terzo mondo! È pazzesco! E noi lo diciamo dalla scorsa legislatura. Abbiamo presentato interrogazioni, abbiamo fatto svariate segnalazioni e non arrivava alcun intervento da parte della Regione.

Cominciate a spezzettare i lotti per rompere i monopoli e gli oligopoli che ci sono nel trasporto pubblico locale e nei trasporti marittimi.

Comunque, i siciliani non sono certo soddisfatti di questa manovra, perché non vengono sicuramente risolti i problemi delle famiglie e della maggior parte delle piccole e medie imprese, che ogni giorno hanno a che fare col caro vita, con il caro energia.

Noi avremmo avuto voglia di vedere una manovra più visionaria, ma soprattutto una sinergia, quella sinergia che oggi servirebbe davvero a risolvere i problemi dei siciliani.

Io spero tanto che questo Governo possa passare presto il testimone, perché le soluzioni che continua a presentare alla Sicilia e ai siciliani non sono certo risolutive e non sono degne di una terra come la Sicilia che merita di volare alto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

È iscritta a parlare l'onorevole Chinnici. Ne ha facoltà.

Nel frattempo, comunico che il testo del disegno di legge di stabilità comprende altresì il comma 34 dell'articolo 11, precedentemente non inserito per mero errore materiale.

Prego, onorevole.

(Interruzioni fuori microfono degli onorevoli Cracolici e Ciminnisi)

Colleghi, ci sono stati degli errori e li stiamo comunicando all'Aula.

Prego, onorevole Chinnici.

CHINNICI. Grazie, signor Presidente.

Allora, io parlo da qua, perché così si vede meglio che l'Aula è deserta, che oggi diciamo, è il primo giorno, il primo dei due giorni della discussione generale e siamo qua, diciamo in 5,6,7? Maggioranza 2? 3, sempre con l'onorevole Marchetta.

Signor Presidente, sembra che voglio fare ironia, però se è ironia è ironia tragica.

Allora noi siamo chiamati, io ho ricevuto il testo completo come tutti i colleghi ieri, abbiamo tempo per gli emendamenti fino a lunedì, la discussione avviene...

CRACOLICI. Venerdì!

CHINNICI... fino a venerdì, fino a venerdì, anzi, quindi abbiamo 48 ore di tempo per fare emendamenti, a una manovra che, come è stato rilevato dai colleghi che mi hanno preceduto, è lievitata appunto di parecchio, arrivando a ben 134 articoli, compresi quelli sull'entrata in vigore, etc., comunque in totale 134 articoli!

Noi l'abbiamo avuta ieri, quindi il termine per gli emendamenti è tra 48 ore, ci sono delle tabelle dove c'è, come al solito, di tutto e di più e praticamente bisogna avere l'occhio, meno male che c'è l'intelligenza artificiale, così andiamo a selezionare immediatamente tutto quello che serve, perché, a parte perderci la vista, queste tabelle sono comunque fondamentali, perché là dentro c'è praticamente la vita stessa di tanti ambiti fondamentali per i siciliani.

E vengo appunto alla questione fondamentale. Poco fa, diceva il mio collega Giambona, c'è stata un'assemblea di Coldiretti, c'è stata addirittura la conferenza stampa dell'Anci, cioè alcuni di noi, colleghi, erano là ad ascoltare la conferenza stampa dell'Anci Sicilia, perché il Presidente dell'Anci lamentava che non ha di fatto un'interlocuzione strutturale, cioè ci lamentiamo di una manovra che come sempre è un *patchwork* di singoli bisogni a chiamata di qualche singolo Comune, abbiamo denunciato appunto la parcellizzazione proprio con articoli spot e con versamenti di fondi spot sempre per singoli Comuni in questi tre anni di legislatura; ma per debellare questo meccanismo in maniera definitiva e strutturale l'interlocuzione con l'Anci dovrebbe essere veramente fissa e strutturale, non dovrebbero essere costretti il Presidente e il Segretario Alvano a fare una conferenza stampa dove ci hanno portato tanto di tabelle, immagini, punti. È chiaro, cioè, che ci sarebbe già qua tutto quello che serve per una manovra snella, concreta e che punta a quelle 20 cose fondamentali che servono per la vita dei Comuni tutti, non solo quelli in grazia ad alcuni deputati, non solo quelli utili per nutrire il collegio elettorale di qualche deputato. E, allora, possiamo fare chiaramente esempi su mille cose, però tra le tante ovviamente che sono state messe in luce, sapete che io ho una fissazione ovviamente per tutto quello che riguarda la scuola...

Qualche settimana fa, l'assessore Turano era venuto in Commissione Istruzione e ci aveva fatto sognare, perché aveva portato un pacchetto di misure che, al netto di qualche spreco che avevamo evidenziato, di alcune cose per noi non fondamentali, aveva delle cose interessanti.

Bene, io in questa manovra trovo un articolo e basta, poi vado a guardare nelle tabelle e niente, cioè, di tutto quello che è essenziale e fondamentale, uno fra tutti proprio per dire una cosa che riguarda veramente l'intera Sicilia, il trasporto scolastico, è fermo sempre a 11 milioni, l'Anci ci dice che servirebbero 85 milioni; ora tra 11 milioni e 85, magari una via di mezzo si potrebbe ancora trovare! Ma vengo anche alla manutenzione straordinaria delle scuole, attenzione, perché parliamo di cose per le quali poi quando accade l'incidente, cade il calcinaccio, poi c'è lo scandalo, i Comuni non si sono occupati delle scuole e mettono a repentaglio la vita degli alunni e degli insegnanti, giusto?

Ecco, manutenzione straordinaria alle scuole: io ieri mi sono informata con gli uffici, i fondi sono finiti a luglio, praticamente si è andati con l'avviso a sportello, dopodiché, finiti i fondi a luglio, tutti gli altri in questo momento sono fuori! Mi sono interfacciata con un funzionario dicendo: “quindi sarebbe utile incrementare il fondo manutenzione straordinaria?”. Il funzionario che mi ha risposto ovviamente mi ha detto “magari, sarebbe fondamentale!”.

Ora io cosa vado a guardare... subito, dico “vabbè, se il funzionario lo dice a me è chiaro che sicuramente il Governo avrà recepito, la maggioranza si sarà fatta autrice di una simile richiesta che non viene da singoli territori, ma viene dagli stessi uffici della scuola”... ecco, e vado a vedere che per la manutenzione straordinaria delle scuole da 8 milioni dell'anno scorso si scende a 6 milioni nel 2026 e addirittura a 5 milioni di euro per tutta la Sicilia, manutenzione straordinaria delle scuole nel '27 e nel '28.

Potremmo fare tanti altri esempi, come per il fondo progettazione Comuni che era a 50 milioni di euro e non è pervenuto in questa manovra!

Non parliamo, ovviamente, è stato detto prima, della sanità, segnalata da Agenas, con il rapporto che è stato pubblicato ieri: 103 aree che riguardano 43 strutture ospedaliere, cioè un terzo del totale nazionale.

Ora mi chiedo, sulla scorta di tutti questi *input* che vanno arrivando, non sarebbe il caso di fermarsi nuovamente un attimo e mettere mano a una manovra che possa avere... visto che tra l'altro è l'ultima manovra di questa legislatura, praticamente importante, triennale e mettere mano veramente alle cose essenziali? Snellirla e andare al cuore! Noi come opposizioni unite, abbiamo presentato una ventina di emendamenti consistenti, lei lo sa Presidente, una ventina di emendamenti che potrebbero costituire una manovra alternativa, più efficace e più seria, anche per rispondere al governatore Schifani che ci accusa di fare solo chiacchiere e polemiche inutili. Non è così, assolutamente!

E, allora vorremmo che queste nostre proposte venissero ascoltate.

Finisco con l'altro grande enorme problema che riguarda il personale di enti locali, personale part-time, persone che da più di venti, dieci anni, quindici anni, lavorano anche soltanto 18 ore. Ora, qua non si tratta della solita affezione che la sinistra ha per i precari, anche, e per i lavoratori e le lavoratrici, anche, ma c'è anche un'esigenza precisa: gli enti locali sono in buona parte in quasi dissesto funzionale, ci sono servizi che non riescono ad essere erogati perché manca banalmente il personale, personale formato, certamente. Faccio solo un esempio e chiudo, uno dei tantissimi che si potrebbero fare: l'altra volta siamo stati con la collega Ciminnisi e il collega Giambona a Carini dove c'è stata un'importante iniziativa sull'abusivismo edilizio e Carini sappiamo che è un comune molto virtuoso per quanto riguarda le demolizioni in cui, con coraggio, sono state portate avanti dall'amministrazione comunale, le demolizioni ovviamente di edifici abusivi. Bene, di fatto il comune si trova con l'ufficio che si è occupato in tutti questi anni in maniera meritoria - c'erano venti persone che lavoravano a questo ed erano riuscite con efficacia a fare un lavoro di legalità, di antimafia, contro l'abusivismo, eccetera, eccetera – bene, azzerato, non c'è, non c'è più questo personale, per vari motivi è stato spostato, eccetera.

È uno dei mille esempi che potremmo fare e che dice la necessità dell'ascolto dei famosi territori ma per poterli tradurre poi in norme, ripeto, più snelle e più efficaci, che rispondano veramente ai bisogni della Sicilia tutta e che non guardino agli interessi particolari, tesi semplicemente come si è detto e continuiamo a ripetere, soltanto ad incrementare singoli consensi elettorali, elettoralistici dei deputati.

Ci aspettiamo realmente e con umiltà lo chiediamo, non con voglia di polemica, ma ci sono dati che parlano veramente chiaro dall'Agenas, dalla Corte dei conti sui rifiuti, da quello che arriva appunto dall'Anci, cioè abbiamo una materia, temi e argomenti che potrebbero veramente fare riscrivere questa manovra in 48 ore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Chinnici. È iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Grazie Presidente, onorevoli colleghi. Beh, la mancanza del presidente della Regione Schifani è sicuramente un grande vuoto che non ci permette di confrontarci a pieno su quelli che sono i temi che noi parlamentari vorremmo che lui sentisse.

Credo che l'ultima sua presenza qui, la mozione di sfiducia, probabilmente ha rappresentato il periodo massimo di attesa ma non anche di presenza del Presidente della Regione

CRACOLICI. Ora, presentiamo nuovamente la mozione di sfiducia, così lo facciamo tornare!

GIAMBONA. Presenteremo, come dice il collega Cracolici, altri atti per far sì che lui venga qui in questo Parlamento a confrontarsi ma, più che altro, vorremmo che ci fosse il presidente della Regione Schifani qui a parlare con noi, a parlare con i siciliani perché il Presidente continua a fare degli scivoloni, mettiamola così; è solito farne tanti, soprattutto quando si tratta di discutere la nostra finanziaria e ricordiamo molto bene che ogni qual volta il Presidente della Regione è stato qui presente nella discussione degli articoli della finanziaria, molti sono andati male, le proposte che ha avanzato, però devo dire che nella discussione della mozione di sfiducia, ecco, il Presidente della Regione è andato anche oltre. Noi abbiamo sottoposto a lui tutta una serie di questioni, una serie di domande, lo abbiamo letteralmente inchiodato sulle responsabilità del Governo e della sua maggioranza, ma non abbiamo riscontrato alcuna risposta, per così dire, lineare e concreta rispetto a quelli che sono stati i temi che gli abbiamo sottoposto.

Non abbiamo ben compreso, ed è questo il motivo per cui vorremmo un *surplus* di presenza del presidente della Regione, se lui stesso è, per così dire, convinto della sua azione politica e amministrativa, se in sostanza ha una percezione della realtà, se ha una percezione di una realtà che sia alterata, che sia distorta, oppure se lui stesso magari, attraverso quelli che sono i suoi consiglieri, probabilmente vuole anche provocare i parlamentari tutti, non solo delle opposizioni perché, non solo il presidente della Regione non ha risposto su tanti temi, io ho posto alcune domande che, nel merito, centravano l'aspetto dell'immobilismo, della carenza di riforme, su aspetti enormi di natura politica, ma ha risposto pure male lo stesso presidente della Regione. Ad un certo punto, assessore Dagnino, parlo con lei che è l'unico presente qui del Governo, ha avuto pure il coraggio di dire che nei banchi delle opposizioni non c'è uno straccio di contenuto, di progetto di politica economica, finanziaria e infrastrutturale!

Allora, credo che questa sia, e lo dico ai siciliani e alle siciliane tutte che ci stanno seguendo, una enorme, stratosferica, mondiale fesseria, quella che ha detto il presidente della Regione, potevo utilizzare altri termini ma naturalmente il luogo mi impone di mantenere un certo *aplomb*, perché guardate il Presidente della Regione che è molto attento, almeno tale dovrebbe essere a dinamiche parlamentari, non avrebbe e non dovrebbe avere alcuna difficoltà ad andare a spulciare quelle che sono le proposte avanzate dai partiti politici tutti, di maggioranza e di opposizione in questa legislatura, in particolare quelle del Partito Democratico, e lo invito a fare un accesso a quelle che sono le nostre banche dati e si renderà conto come sono oltre 1.900 gli atti presentati dal Partito Democratico e di questi all'incirca 300 sono solamente disegni di legge!

Allora lì ci sono proposte che mirano concretamente a risolvere quelli che sono i problemi dei siciliani, spaziano in ampi ambiti della nostra economia, ambiti del sociale, volte a migliorare le condizioni dei siciliani. Molto spesso invece riscontriamo che da parte delle forze di maggioranza ci sono proposte pari a zero e devo dire che la quasi totale assenza dei deputati di maggioranza e la quasi totale assenza del Governo, oggi, certificano anche questo aspetto, un aspetto che è quello relativo ad una carenza di volontà nell'ascoltare quelle che sono le proposte che in questo Parlamento che è deputato a farlo deve rappresentare come confronto a tutte le forze politiche.

Il Presidente della Regione vuole raccontare una realtà che è diversa, una realtà che non esiste; alcune volte, noi pensiamo che sia assolutamente scollegato da quella che è la realtà perché pone delle azioni assolutamente coerenti rispetto a uno stato che rinveniamo di scollegamento, lui e la sua maggioranza, dalla realtà.

Parto degli ultimi fatti, gli ultimi giorni. Prima, il Presidente della Regione, sul tema della sanità, ha dichiarato che avrebbe dovuto cambiare le modalità di nomina dei *manager* della sanità, salvo poi, alla prima occasione, procedere col vecchio metodo delle nomine secondo criteri di natura spartitoria, accontentando questo o quel partito politico, le solite azioni e atteggiamenti di natura gattopardesca, potremmo dire di natura ipocrita.

Ma dico che è scollegato dalla realtà, Presidente e colleghi, perché in questi ultimi giorni sta andando avanti anche celermente una proposta che grida allo scandalo in Sicilia e non solo: i Capigruppo del

Senato di Forza Italia e di Fratelli d'Italia stanno speditamente portando avanti la normativa sul deputato supplente e, quindi, a Roma come in Sicilia, in base all'accordo tra Meloni e Schifani, anziché portare avanti quelli che sono interessi dei siciliani, l'unico obiettivo è quello di portare avanti interessi personalistici, quelli relativi alle poltrone che devono aumentare, che costeranno decine e decine di milioni di euro - mi comprenderà qui il Capogruppo di Forza Italia, quello che intendo dire, ma risposte concrete ai siciliani non se ne daranno!

E allora, ecco, ritengo che queste siano proposte - e su questo ne convengono i siciliani, con i quali mi confronto quotidianamente - che provengono da chi, probabilmente, è collegato su un altro pianeta, perché a chi può interessare, dei siciliani, di avere un deputato supplente? Fino a dodici deputati supplenti, che costeranno decine e decine di milioni di euro. Forse è un problema di natura politica. Il Presidente della Regione non è in grado di tenere la sua maggioranza e vuole portare avanti, ecco, queste strategie di basso profilo! Noi, sicuramente, siamo contrari! Lo abbiamo manifestato in questa sede e lo continueremo a fare anche con i nostri rappresentanti al Parlamento nazionale.

Il Presidente della Regione è libero di ignorare quelli che sono i fatti, di ignorare quella che è una lettura della realtà ma ritengo che, nel ruolo che lui ha, nel ruolo che lui ricopre, non sia libero invece di ignorare quelle che sono le conseguenze di una mala gestione di questa Regione.

Gli ultimi dati di Agenas ci danno un quadro assolutamente sconcertante su quelle che sono le posizioni in termini di Lea, in termini di servizi al cittadino sul diritto alla salute che viene sistematicamente negato!

Dal punto di vista infrastrutturale, grida vendetta ancora il tema della questione che riguarda i collegamenti stradali, i collegamenti ferroviari, il tema della insularità. Assessore Dagnino, noi festeggiamo per un trenino, un Sicilia Express, che metterà in collegamento due parti dell'Italia perché è impossibile prendere un aereo. I nostri ragazzi, che vorranno ritornare in Sicilia nelle prossime settimane, dovrebbero sborsare centinaia e centinaia di euro!

C'è il tema dello spopolamento delle aree interne, c'è il tema dell'allontanamento dei nostri ragazzi dalla nostra Terra. Ogni mese, mille neo laureati e *under 35*, vanno via dalla nostra Sicilia! C'è la questione del lavoro!

Ora, il Presidente della Regione si vanta di numeri da zero virgola, di tassi di occupazione che, a suo dire, vanno aumentando, ma non si cita in alcun modo quello che è un fenomeno quello dei *working poor*, per i quali entreremo nel merito quando cominceremo a discutere i primi due articoli, proprio di questa finanziaria.

In sostanza, il Presidente della Regione si tiene lontano dal descrivere una situazione reale, che è quella della nostra Sicilia, dove c'è un enorme e profondo disagio. E questa proposta di finanziaria è assolutamente inadeguata, rispetto a quelle che sono le esigenze che dovremmo portare avanti.

Abbiamo notato come, in Commissione Bilancio - e questo è stato il motivo, uno dei motivi, per cui il Partito Democratico, insieme alle altre forze di opposizione, ha deciso di abbandonare i lavori appunto della finanziaria -, abbiamo cominciato a notare come ci fossero tutta una serie di proposte, a destra e a sinistra, proposte di natura emendativa, come se non bastasse il testo, che oggi è assolutamente fuori luogo, di 134 articoli sui quali, insomma, in buona parte finché ha potuto il Partito Democratico ha dato un suo contributo su alcune norme, quelle che riguardano l'Ente per lo sviluppo agricolo, per la loro stabilizzazione e, vivaddio, dopo tanti anni e tante vertenze, questi lavoratori meritano di entrare in organico, con i pieni diritti; come la questione dei forestali, come altre norme sulle quali, devo dire, c'è stato un contributo fattivo di tutte le forze di questo Governo.

Ma ci sono alcuni temi, devo dire, sui quali, Presidente e onorevoli colleghi, qui le risposte e di risposte non ce ne sono affatto!

Primo tema: la questione di come questo Governo e questa maggioranza intendano affrontare la crisi profonda degli enti locali. Un comune su tre, assessore Dagnino lei lo sa, è in situazione di dissesto e predissesto. Oggi, il Fondo per le autonomie prevede 350 milioni di euro. Una quindicina di anni fa erano 950 milioni di euro!

La Regione Sardegna, che ha delle analogie rispetto alla Sicilia, ha un Fondo per le autonomie che è il doppio di quello della Sicilia. Ma dirò di più. Il Fondo per le autonomie, in funzione delle dinamiche macro-economiche e di alcuni effetti che adesso andremo ad analizzare nel merito, appunto su quello che è l'articolato, si sta riducendo e le spiego qual è la motivazione, Assessore. Il Fondo si sta riducendo, intanto perché aumentano le riserve.

Io ho sommato, ieri sera, fino a mezzanotte e mezzo ero lì a sommare le riserve degli enti locali siciliani e sono arrivato a 49 milioni e 700 mila euro! Mi darà conferma, da questo punto di vista, che è un numero enorme. Per carità, ci sono delle riserve che hanno un enorme spessore e valore aggiunto, ma su questo dobbiamo entrare nel merito o interveniamo su quello che è invece l'incremento della proposta complessiva del Fondo stesso.

Ma, poi, questo Fondo non tiene in considerazione un altro aspetto: come tutti gli operatori commerciali, come tutte le famiglie, anche gli enti locali sono soggetti all'aumento del costo di tutti i servizi, di tutti i prodotti. Anche loro scontano l'aumento dell'inflazione e, quindi, mantenere a 350 milioni di euro il Fondo per le autonomie significa, in sostanza, impoverirli ulteriormente, non permettere loro di garantire quelli che sono i servizi al cittadino, il sistema di *welfare*, gli asili nido, non permettere nemmeno, in alcuni casi, di rattoppare quelle che sono le buche nelle nostre comunità.

Secondo tema: come intendete, assessore Dagnino, intervenire sulla mancata azione di rigenerazione della macchina amministrativa regionale?

Noi dobbiamo rendere l'impiego all'interno della nostra amministrazione, sicuramente, più attrattivo. Molti ragazzi fuggono dall'impiego regionale. E, allora, aggiornare subito i contratti collettivi, migliorare quello che è il sistema di *welfare*, quello della previdenza complementare, la sanità integrativa; sono tutte proposte che il Partito Democratico ha avanzato in queste ore e continuerà a farlo nei banchi quando si comincerà ad analizzare l'articolato.

Ma, fondamentalmente, c'è un tema sul quale vorremmo che ci fossero delle risposte chiare da parte del Governo: proposte avanzate dal Partito Democratico che riguardano i nostri dipendenti del comparto pubblico siciliano, dipendenti degli enti locali siciliani, oltre 13 mila, che oggi reggono, letteralmente, i nostri enti locali perché nel tempo i dirigenti e i funzionari sono andati in pensione; in base a quelle che sono le regole stringenti sui vincoli di bilancio e i vincoli assunzionali, molti comuni, la quasi totalità - proprio perché in crisi, non possono procedere a fare assunzioni - e quindi gli ex contratti degli enti locali siciliani reggono, letteralmente, in piedi il nostro apparato complessivo, reggono le nostre comunità. E non possono continuare ad avere uno stipendio di 900 euro al mese, non è assolutamente dignitoso!

Noi dobbiamo intervenire in tal senso. Il Partito Democratico, insieme ad altre forze politiche, ha avanzato delle proposte concrete in tal senso. Come, per esempio, quello di cominciare a utilizzare il Fondo che man mano si va riducendo, che man mano si va distogliendo dalla disponibilità complessiva...

PRESIDENTE. Onorevole, le ricordo che c'è sempre un tempo complessivo come Gruppo. I 37 minuti non sono solo per lei!

GIAMBONA. Presidente, assolutamente sì. Vado avanti molto celermente perché le questioni, come lei comprende, sono assolutamente tante, sono complesse, ma ritengo che, da questo punto di vista, questa finanziaria regionale non risponda ad una sola questione che abbiamo posto.

Il confronto di oggi con Coldiretti ci ha consegnato un dato drammatico sulla disattenzione del Governo e della maggioranza sul tema dell'agricoltura, il mancato confronto con Anci ci dà un altro, per così dire, quadro sconcertante sul rapporto sugli enti locali. Il fatto che molto spesso, non solo non c'è il confronto, ma quando non c'è il confronto si va in un'altra direzione.

Allora, noi, come Partito Democratico, coerentemente a quanto abbiamo portato avanti nel lavoro delle Commissioni, continueremo a lavorare in Aula con una nostra proposta, un insieme di proposte

che hanno l'obiettivo, non solo di inchiodare la maggioranza rispetto a quello che oggi non viene fatto, ma rispetto a quella che è una proposta alternativa, una visione di governo, ma anche di sviluppo e crescita di questa nostra Regione. E lo faremo, punto per punto, articolo per articolo, nell'obiettivo di dare ai nostri siciliani un'idea di speranza, un'idea di futuro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona.

Colleghi, a questo punto sospendo la seduta. All'Assessore chiedo di intervenire alla fine di tutti gli interventi in discussione generale che continueranno lunedì.

L'Aula è riconvocata per lunedì, 15 dicembre 2025, alle ore 11.30.

La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 14.50 di mercoledì 10 dicembre 2025,
è ripresa alle ore xx.xx di lunedì 15 dicembre 2025)*

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott. Andrea Giurdanella
